

DALLE CAMPANELLE AL MASTROGIURATO, COMINCIA IL SETTEMBRE LANCIANESE

1 Settembre 2019



LANCIANO – In migliaia ieri a Lanciano per la tradizionale festa del giocattolo e delle campane, la fiera di Sant'Egidio, che come ogni anno apre le porte ai festeggiamenti del settembre lancianese.

In attesa dei dati ufficiali su presenze e vendite, per avere un'idea dell'affluenza basti pensare che le 200 bancarelle, tra piazza Plebiscito e corso Trento e Trieste, hanno cominciato a smontare tardi, intorno all'una, mentre in tanti erano ancora alla ricerca della campanella perfetta.

La Fiera di Sant'Egidio è uno degli appuntamenti più colorati e festosi del Settembre lancianese. Ma perché proprio la campanella?

Il simbolo si deve a Sant'Egidio, Abate Benedettino, vissuto fra il VII e l'VIII secolo, santo protettore degli ammalati, tra i quali i lebbrosi. Questi portavano un bastone con un sonaglio affinché la gente fosse avvisata del loro arrivo.

Da qui la campanella, che però ha assunto nel tempo tutto un altro significato. Alla Fiera si possono poi trovare tanti altri oggetti: giocattoli di ogni tipo, pezzi di artigianato, manufatti vari.

E oggi è il giorno del Mastrogiurato: il viaggio nel tempo inizia alle 17,30 in piazza Plebiscito con gli spettacoli tra cui quelli degli arcieri e dei cavalieri di Visegrad (Ungheria), degli alfiere e tamburi del Mastrogiurato, degli sbandieratori di Montecassiano.

Poi il suono delle chiarine e il battere dei tamburi annuncerà l'arrivo del corteo storico, con le delegazioni straniere, la Confederazione europea giochi e manifestazioni storiche, la Federazione italiana giochi storici, i gruppi italiani e i rioni storici di Lanciano con in testa il Borgo.

Il Mastrogiurato entrerà in scena per ultimo con il privilegiato gruppo di decurioni, vescovi e prelati.

Il Camerlengo gli chiederà in latino di giurare "in nome di questa Università di Lanciano" e il Mastrogiurato risponderà: "Giuriamo che amministreremo la Fiera di Lanciano e garantiremo la libertà di commercio con ferma autorità, con giuste sentenze e ottimo discernimento".

Il corteo raggiunge poi l'antico piano delle Fiere, attuale Villa delle Rose.

Circa 700 i figuranti per la 38esima edizione della manifestazione, che ricorda il personaggio storico di diritto, con poteri civili e penali, che sovrintendeva le fiere medievali lancianesi, meta di mercanti dall'Oriente, dal bacino Mediterraneo, dalla costa Dalmata e Venezia.

Il suo ruolo, istituito da Carlo II D'Angiò nel 1304, era vigilare sulla regolarità dei mercati e controllare che non venissero falsificati pesi e misure.

Cinque le nazioni ospiti: Germania, Portogallo, Ungheria, Slovenia e Kazakistan.

Con la rievocazione si chiude la settimana medievale, con l'ultimo mercato internazionale.

Quest'anno il Mastrogiurato sarà impersonato dal giudice Lanfranco Tenaglia, 58 anni, originario di Orsogna (Chieti), attuale presidente del tribunale di Pordenone ed ex membro del Csm, nonché ex parlamentare.

Entra così nel vivo l'edizione numero 186 delle Feste di settembre.

Le serate clou della kermesse popolare più grande d'Abruzzo ci saranno il 14 settembre, con gli fuochi pirici dell' "Apertura" alle 4 del mattino, e in serata il concerto di Francesco Baccini; il 15 ci sarà Max Gazzè e il 16 gran chiusura con Malika Ayane.

Le feste di settembre sono dedicate alla patrona Madonna del Ponte la cui solenne processione si terrà il 16 settembre alle 19, presieduta dall'arcivescovo Emidio Cipollone.

Alla Madonna è dedicata anche la sfilata del Dono, risalente al periodo delle nundinae romane, che si svolgerà l'8 settembre con il corteo di 60 carri allestiti con la rappresentazione di vecchi mestieri e che trasporteranno le primizie dei campi.
(azz.cal.)